

**PARROCCHIA SANTUARIO SAN PAOLO ALLA ROTONDA**

**PROGRAMMA TEMPO DI QUARESIMA**

<b>9</b>	Do	<b>1° DOMENICA DI QUARESIMA S. Messe ore: 8.00 – 10.00 – 18.00</b>
<b>10</b>	Ma	<b>Ore 8.30 lodi - Ore 19.00</b> Pellegrini di Speranza. Catechesi a cura del Parroco
<b>13</b>	Gi	<b>Ore 8.30 lodi - Ore 18.30</b> Adorazione Eucaristica comunitaria
<b>14</b>	Ve	<b>Ore 8.30 lodi - Ore 16.30</b> Confessioni ore 18.30 Via Crucis animata dal Gruppo SCOUT
<b>15</b>	Sa	<b>Ore 8.30 lodi - ore 18.00</b> Intervento Pastore Focà Chiesa della Riconciliazione <b>Ore 20.00 - (Teatro San Bruno) COMMEDIA "L'ARIA DEL CONTINENTE"</b> Compagnia San Paolo alla Rotonda
<b>16</b>	Do	<b>2° DOMENICA DI QUARESIMA – DOMENICA DELLA CARITA' S. Messe ore: 8.00 – 10.00 – 18.00</b>
<b>17</b>	Lu	<b>Ore 8.30 lodi - Ore 18.30</b> Catechesi Sr <b>Giuliana Longo "Pellegrini di Speranza sulle orme di don Bosco"</b>
<b>19</b>	Me	<b>Solennità di San Giuseppe Ore 18</b> Benedizione dei papà e preghiera per i papà defunti
<b>20</b>	Gi	<b>Ore 8.30 lodi - Ore 18.30</b> Adorazione Eucaristica comunitaria
<b>21</b>	Ve	<b>Ore 8.30 lodi - Ore 16.30</b> Confessioni <b>Ore 18.30 Via Crucis animate dal Gruppo S.Marta</b>
<b>22</b>	Sa	<b>Ore 18.00</b> Intervento Pastore Bruno Gabrielli, Chiesa Valdese
<b>23</b>	Do	<b>3° DOMENICA DI QUARESIMA – S. Messe ore: 8.00 – 10.00 – 18.00 Ore 10.00 ADULTI A.C. al CERESO</b>
<b>24</b>	Lu	<b>Ore 8.30 lodi - ore 18.30 CANTO INNO AKATISTOS</b> a cura della Comunità bizantina S.Cipriano
<b>25</b>	Ma	<b>Ore 8.00</b> S. Messa Annunciazione - <b>Ore 18.00 Card. BATTAGLIA</b> in Cattedrale
<b>27</b>	Gi	<b>Ore 8.30 lodi - ore 18.30</b> Adorazione Eucaristica comunitaria
<b>28</b>	Ve	<b>Ore 8.30 lodi - ore 16.30</b> Confessioni <b>Ore 18.30</b> Via Crucis animata dalla <b>CARITAS</b> e dalla <b>S. VINCENZO</b>
<b>29</b>	Sa	<b>Ore 18.00</b> Intervento Padre Sergej Tikhonov, sacerdote ortodosso Patriarcato Ecumenico e iconografo
<b>30</b>	Do	<b>4° DOMENICA DI QUARESIMA S. Messe ore: 8.00 – 10.00 – 19.00</b>
<b>1</b>	Ma	<b>Anniversario sacerdozio don Nino - Ore 8.30 lodi Ore 19.00 S. Messa</b>
<b>3</b>	Gi	<b>Ore 8.30 lodi ore -19.30</b> Adorazione Eucaristica comunitaria
<b>4</b>	Ve	<b>Ore 8.30 lodi ore - 16.30</b> Confessioni Ore 19.30 Via Crucis animata dal <b>CORO SANTA CECILIA</b>
<b>5</b>	Sa	<b>Ore 18.00</b> Intervento Pastore Ugo Andersen, Chiesa Battista Internazionale
<b>6</b>	Do	<b>5° DOMENICA DI QUARESIMA S. Messe ore: 8.00 – 10.00 – 19.00</b>
<b>8</b>	Ma	<b>Ore 8.30 lodi - Ore 19.30</b> Catechesi a cura di <b>don Stefano Ripepi "San Paolo, pellegrino di speranza".</b>
<b>10</b>	Gi	<b>Ore 8.30 lodi - ore 21.00</b> Adorazione notturna animata dal gruppo SCOUT
<b>11</b>	Ve	<b>Ore 8.30 lodi - ore 16.30</b> Confessioni <b>Ore 18.30</b> Via Crucis per le vie del quartiere
<b>12</b>	Sa	<b>Ore 8.30 lodi - ORE 20.00</b> Liturgia Penitenziale
<b>13</b>	Do	<b>DOMENICA DELLE PALME S. Messe ore: 8.00 – 10.00 – 18.00</b>
Tutti i giorni Lodi ore 8.30 Rosario ore 17.30 S.Messa ore 18.00		
Ogni venerdì Confessioni alle 16.30		
Con l'introduzione dell'ora legale, dal 30 marzo, S.Messa ore 19.00		

## Messaggio del Santo Padre

### *Camminiamo insieme nella speranza*

Cari fratelli e sorelle!

Con il segno penitenziale delle ceneri sul capo, iniziamo il pellegrinaggio annuale della santa Quaresima, nella fede e nella speranza. La Chiesa, madre e maestra, ci invita a preparare i nostri cuori e ad aprirci alla grazia di Dio per poter celebrare con grande gioia il trionfo pasquale di Cristo, il Signore, sul peccato e sulla morte, come esclamava San Paolo: «La morte è stata inghiottita nella vittoria. Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?» (*1Cor15,54-55*). Infatti Gesù Cristo, morto e risorto, è il centro della nostra fede ed è il garante della nostra speranza nella grande promessa del Padre, già realizzata in Lui, il suo Figlio amato: la vita eterna (cfr *Gv10,28; 17,3*).

In questa Quaresima, arricchita dalla grazia dell'Anno Giubilare, desidero offrirvi alcune riflessioni su cosa significa *camminare insieme nella speranza*, e scoprire gli appelli alla conversione che la misericordia di Dio rivolge a tutti noi, come persone e come comunità.

Prima di tutto, *camminare*. Il motto del Giubileo “Pellegrini di speranza” fa pensare al lungo viaggio del popolo d'Israele verso la terra promessa, narrato nel libro dell'Esodo: il difficile cammino dalla schiavitù alla libertà, voluto e guidato dal Signore, che ama il suo popolo e sempre gli è fedele. E non possiamo ricordare l'esodo biblico senza pensare a tanti fratelli e sorelle che oggi fuggono da situazioni di miseria e di violenza e vanno in cerca di una vita migliore per sé e i propri cari. Qui sorge un primo richiamo alla conversione, perché siamo tutti pellegrini nella vita, ma ognuno può chiedersi: come mi lascio interpellare da questa condizione? Sono veramente in cammino o piuttosto paralizzato, statico, con la paura e la mancanza di speranza, oppure adagiato nella mia zona di comodità? Cerco percorsi di liberazione dalle situazioni di peccato e di mancanza di dignità? Sarebbe un buon esercizio quaresimale confrontarsi con la realtà concreta di qualche migrante o pellegrino e lasciare che ci coinvolga, in modo da scoprire che cosa Dio ci chiede per essere viaggiatori migliori verso la casa del Padre. Questo è un buon “esame” per il viandante.

In secondo luogo, facciamo questo viaggio *insieme*. Camminare insieme, essere sinodali, questa è la vocazione della Chiesa. I cristiani sono chiamati a fare strada insieme, mai come viaggiatori solitari. Lo Spirito Santo ci spinge ad uscire da noi stessi per andare verso Dio e verso i fratelli, e mai a chiuderci in noi stessi. Camminare insieme significa essere tessitori di unità, a partire dalla comune dignità di figli di Dio (cfr *Gal3,26-28*); significa procedere fianco a fianco, senza calpestare o sopraffare l'altro, senza covare invidia o ipocrisia, senza lasciare che qualcuno rimanga indietro o si senta escluso. Andiamo nella stessa direzione, verso la stessa meta, ascoltandoci gli uni gli altri con amore e pazienza.

In questa Quaresima, Dio ci chiede di verificare se nella nostra vita, nelle nostre famiglie, nei luoghi in cui lavoriamo, nelle comunità parrocchiali o religiose, siamo capaci di camminare con gli altri, di ascoltare, di vincere la tentazione di arroccarci nella nostra autoreferenzialità e di badare soltanto ai nostri bisogni. Chiediamoci davanti al Signore se siamo in grado di lavorare insieme come vescovi, presbiteri, consacrati e laici, al servizio del Regno di Dio; se abbiamo un atteggiamento di accoglienza, con gesti concreti, verso coloro che si avvicinano a noi e a quanti sono lontani; se facciamo sentire le persone parte della comunità o se le teniamo ai margini. Questo è un secondo appello: la conversione alla sinodalità.

In terzo luogo, compiamo questo cammino insieme *nella speranza* di una promessa. *La speranza che non delude* (cfr *Rm5,5*), messaggio centrale del Giubileo, sia per noi l'orizzonte del cammino quaresimale verso la vittoria pasquale. Come ci ha insegnato nell'Enciclica *Spe salvi* il Papa Benedetto XVI, «l'essere umano ha bisogno dell'amore incondizionato. Ha bisogno di quella certezza che gli fa dire: “Né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezze né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore” (*Rm8,38-39*)». Gesù, nostro amore e nostra speranza, è risorto e vive e regna glorioso. La morte è stata trasformata in vittoria e qui sta la fede e la grande speranza dei cristiani: nella risurrezione di Cristo!

Ecco la terza chiamata alla conversione: quella della speranza, della fiducia in Dio e nella sua grande promessa, la vita eterna. Dobbiamo chiederci: ho in me la convinzione che Dio perdona i miei peccati? Oppure mi comporto come se potessi salvarmi da solo? Aspiro alla salvezza e invoco l'aiuto di Dio per accoglierla? Vivo concretamente la speranza che mi aiuta a leggere gli eventi della storia e mi spinge all'impegno per la giustizia, alla fraternità, alla cura della casa comune, facendo in modo che nessuno sia lasciato indietro?

Sorelle e fratelli, grazie all'amore di Dio in Gesù Cristo, siamo custoditi nella speranza che non delude (cfr *Rm5,5*). La speranza è “l'ancora dell'anima”, sicura e salda. In essa la Chiesa prega affinché «tutti gli uomini siano salvati» (*1Tm2,4*) e attende di essere nella gloria del cielo unita a Cristo, suo sposo. Così si esprimeva Santa Teresa di Gesù: «Spera, anima mia, spera. Tu non conosci il giorno né l'ora. Veglia premurosamente, tutto passa in un soffio, sebbene la tua impazienza possa rendere incerto ciò che è certo, e lungo un tempo molto breve» (*Esclamazioni dell'anima a Dio*, 15, 3).

La Vergine Maria, Madre della Speranza, interceda per noi e ci accompagni nel cammino quaresimale.

*Roma, San Giovanni in Laterano, 6 febbraio 2025, memoria dei Santi Paolo Miki e compagni, martiri.*